

Altro incendio in Baraggia, l'ente Parco Ticino presenterà un esposto

Dopo il terzo episodio nelle ultime settimane. Duro comunicato dell'ente: «Bisogna accertare tutte le responsabilità. Invitiamo chiunque abbia visto qualcosa a farsi avanti»

NICCOLÒ MELLO

Che gli incendi in Baraggia siano di origine dolosa e che alle spalle vi sia un piromane è ormai più di un semplice sospetto. Dopo i primi due episodi, nelle giornate del 18 febbraio e del 31 marzo, pochi giorni fa sono andati a fuoco altri quattro ettari di vegetazione. E il Parco Ticino Lago Maggiore, ente che gestisce la Baraggia, ha annunciato di voler presentare un esposto contro ignoti. Ma andiamo con ordine. Anche in occasione di quest'ultimo incendio, il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e di una squadra degli Antincendi boschivi, coadiuvati dai carabinieri di Vigliano, ha consentito di spegnere le fiamme rapidamente ed evitare che si propagassero. Avevano interessato un'area di circa cento metri e sembra che la Procura abbia aperto un fascicolo contro ignoti. Proseguono intanto le indagini di vigili del fuoco e carabinieri del nucleo forestale. Anche se per il momento viene mantenuto il più stretto riserbo su qualsiasi, possibile, sviluppo. Non si esclude nemmeno l'ipotesi che vi sia più di una persona coinvolta.

La condanna del Parco Ticino

L'ente Parco Ticino Lago Maggiore su Facebook ha scritto, a proposito dell'incendio: «Pur-



L'ultimo incendio divampato in Baraggia alcuni giorni fa

troppo dobbiamo segnalare un nuovo incendio che ha interessato la bellissima Baraggia di Candelo. L'evento ha coinvolto una superficie di 5,8 ettari, causando danni a un habitat di grande valore naturalistico. Invitiamo tutti a non avvicinarsi al-

■ Proseguono le indagini di vigili del fuoco e carabinieri forestali per cercare l'autore

l'area interessata, per motivi di sicurezza e per non ostacolare eventuali operazioni in corso e verifiche tecniche. Chiediamo la collaborazione di tutti i cittadini: se qualcuno ha notato movimenti sospetti, fumo o presenza di persone nella zona prima dell'incendio, è fondamentale segnalarlo alle autorità competenti. La tutela di questi ambienti dipende anche dall'attenzione e dal senso civico di ciascuno di noi».

Essendo che poi, oltre al Biellese, sono risultate colpite da incendi altre zone del Piemonte, l'ente in un nuovo comunicato

ha annunciato: «Esprimiamo la ferma condanna per gli episodi che stanno causando danni gravissimi al patrimonio naturale e alla biodiversità. Non si tratta più di eventi isolati, ma di una situazione inaccettabile che richiede risposte immediate e rigorose. Presenteremo un esposto alle autorità competenti, affinché vengano accertate tutte le responsabilità. Qualora emergano comportamenti dolosi o colposi, si chiede l'applicazione delle sanzioni più severe previste dalla legge. È vietato avvicinarsi alle aree interessate dagli incendi per ragioni di sicurezza

e per non ostacolare le attività di controllo e accertamento. Invitiamo con forza chiunque abbia visto o sappia qualcosa a farsi avanti: ogni informazione può essere decisiva per individuare i responsabili. Distruggere il nostro territorio significa colpire un bene comune. Questi comportamenti non saranno tollerati».

I primi due episodi

I primi due episodi in Baraggia si erano verificati, appunto, il 18 febbraio e il 31 marzo. Il primo, il più vasto, aveva interessato soprattutto la zona di Benna, ma aveva poi riguardato alcune aree sotto i comuni di Candelo, Massazza e Mottalciata. Era stato necessario un intervento massiccio, che aveva coinvolto i carabinieri forestali, sei squadre e una ventina di volontari dell'Aib e diverse squadre dei vigili del fuoco. Era rimasta colpita un'area di decine di ettari, fortunatamente senza conseguenze per le persone. Le operazioni di spegnimento erano durate parecchie ore. Il secondo incendio era divampato nella notte del 18 febbraio. Anche in questo erano andati a fuoco alcuni ettari ed era possibile vedere l'incendio a chilometri di distanza. I vigili del fuoco e l'Aib erano riusciti a terminare le operazioni di spegnimento solo il giorno seguente.